

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

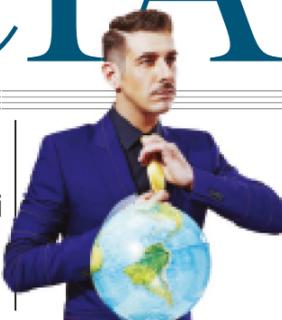
www.andibrescia.it



L'intervista

Parla Andrea Diana
«Che bella Germani
Punto ai play off»

di **Luca Bertelli**
a pagina 13



Il personaggio

Il karma di Gabbani:
«Il successo?
Sgobbare duro»

di **Andrea Croxatto**
a pagina 15

OGGI 27°C

Rovesci e schiarite
Vento: OSO 4 Km/h
Umidità: 78%

LUN	MAR	MER	GIO
☀	☁	☁	☁
19° / 31°	19° / 30°	22° / 30°	19° / 26°

Onomastici: Orio, Oriella
Dati meteo a cura di 3BMeteo.com

www.andibrescia.it

La proposta dopo la sentenza

MILANI, IMPEGNO DA SENATORE

di **Massimo Tedeschi**

La sentenza che ha reso definitiva la condanna all'ergastolo di due responsabili della strage neofascista di Brescia del 28 maggio 1974 non ha dato il via solo a commenti di giuristi, storici e politici, ma ha suscitato emozioni, riflessioni e commenti nella più vasta società civile, reazioni sintetizzate nella toccante cerimonia tenutasi giovedì a palazzo Loggia. Chi mise la bomba aveva un disegno politico, aveva nemici da colpire e pensava di innescare reazioni che invece non ci furono. Sotto attacco c'era un modo di intendere la democrazia partecipativa, la militanza civile, il senso della comunità. Guardando alla reazione che Brescia ha avuto in questi lunghi quarantatré anni viene da citare il proverbio messicano caro al Nobel portoghese José Saramago: «Hanno tentato di sotterrarci. Non sapevano che eravamo chicchi di grano». Anche per questo a nessuno viene in mente di dismettere quell'encomiabile opera di manutenzione e risveglio della coscienza civile che da 43 anni s'accompagna all'anniversario della strage e che da 17 anni impegna senza soluzione di continuità la Casa della memoria. Fra le proposte più suggestive formulate nell'immediatezza del pronunciamento della Cassazione c'è quella avanzata da Roberto Cammarata, docente universitario, presidente di Fondazione Asm, per chiedere al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di nominare senatore a vita proprio il presidente della Casa della memoria, Manlio Milani. Una figura per cui vale la definizione di Schiller: «L'uomo cresce col crescere della sua meta». Milani, che nella strage perse la moglie Livia Bottardi, in tutti questi anni non ha svolto solo un encomiabile lavoro di testimonianza, di presenza nelle aule di giustizia, di tenace invocazione della verità, ma ha promosso un infaticabile lavoro che fa di Brescia, oggi, uno dei punti più avanzati della ricerca storica, della riflessione civile, dei tentativi di riconciliazione memorialistica attorno agli Anni di piombo. Senza l'opera di Milani e della Casa della memoria gli archivi di quegli anni non sarebbero ancora accessibili (ora, per la verità, ci vorrebbe anche che qualcuno si mettesse a scandagliarli e studiarli). Le nobili parole pronunciate da Milani alla lettura della sentenza basterebbero a meritargli imperitura stima personale. Il latitavio da senatore a vita (istituto sopravvissuto alla riforma costituzionale che lo voleva abolire) sarebbe invece il coronamento perfetto di questi 43 anni di impegno esemplare. Di Milani e di tutta Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

Le associazioni che si occupano del recupero chiedono che ci siano garanzie certe sui fondi

Lotta alla droga: più risorse

Sono cinquemila i bresciani con problemi, ma i finanziamenti sono appesi a un filo

Il ritrovamento

Nella chiesa della Casa di riposo



L'affresco Un volto di donna, forse una santa, con acconciatura tipica del '500

Scoperto a Pisogne un nuovo Romanino

Nel presbitero della chiesa della casa di riposo a Pisogne, dove un tempo c'era il portico sud di S. Maria della Neve è stato scoperto un affresco del Romanino.

di **Vincenzo Gheroldi**

a pagina 11

La festa

in centro e nelle periferie



Giovani musiciste Un'esibizione nella piazza antistante il Conservatorio (LaPresse)

La musica rinfresca una città bollente

Il caldo non ferma la festa della musica. Successo della manifestazione che ha allargato il campo d'azione: 90 palchi tra il centro e la periferia. (LaPresse/Campanelli)

di **Alessandra Troncana**

a pagina 6

LA POLITICA

LA POLITICA

Sfida ballottaggi per tre cittadine e 49mila elettori

La vera sfida sarà quella di vincere l'astensionismo, che due settimane fa, al primo turno, si era fatto sentire portando alle urne solo il 62% degli aventi diritto (10 punti in meno delle precedenti consultazioni). A Palazzolo, Desenzano e Gussago sono 49 mila gli elettori chiamati alle urne per tre sfide nelle quali c'è chi chiede riconferme, chi sogna rimonte e chi punta sugli indecisi.

a pagina 3 **Bendinelli**

a pagina 7

Il fenomeno

Via filiali e sportelli automatici

Declino dei bancomat In un anno meno 24%

di **Vittorio Cerdelli**

Uno sportello automatico su quattro è sparito nell'ultimo anno. La razionalizzazione delle filiali, passaggio obbligato di ogni piano industriale bancario, ha colpito anche gli sportelli automatici che se erano in provincia di Brescia 1.327 nel 2015, sono diventati 1.123 a fine dicembre del 2016. Ma non è solo la chiusura delle filiali a provocare la "moria" di Atm è anche la necessità delle banche di rendere più produttivi i propri investimenti. Così può capitare che in una frazione servita solo da uno sportello automatico, la popolazione «insorga» per la chiusura dell'unico servizio che possa garantire il prelievo di denaro contante in caso di emergenza.

a pagina 2

DRAMMA A SAREZZO

Travolge la moto giovane arrestato

Le analisi hanno rivelato che aveva ecceduto con l'alcol nonostante fosse neopatentato. Così è finito ai domiciliari dopo aver travolto e ucciso un uomo in scooter.

a pagina 5

ADDETTA ALLO SMISTAMENTO

Ruba i pacchi finisce in manette

I pacchi dei grossi gruppi di e-commerce spesso si fermano lì, alla sua postazione di smistamento alle poste, e spariscono. Scovata, è stata arrestata dalla Polizia.

a pagina 5

STANCHI DI QUESTI OSPITI?

CHIAMATECI
030 310072

Appello Bossetti, Palagiustizia blindato

Troppe testate e tv accreditate, la questura venerdì potrebbe chiudere via Gambara

Massimo Bossetti, atto secondo. A un anno dalla condanna all'ergastolo in primo grado a Bergamo per l'omicidio della piccola Yara Gambirasio, il muratore di Mapello tornerà in aula venerdì a Brescia. Se la Corte d'assise d'appello sarà presieduta da Massimo Fischetti (a latere Massimo Vacchiano) a rappresentare la pubblica accusa sarà l'avvocato generale Marco Martani. Ma è fuori dall'aula che ci si prepara a misure di sicurezza straordinarie. Segno evidente di come sono cambiati i tempi, e l'interesse (a tratti



Secondo grado Massimo Bossetti

morboso) del pubblico. Non è Tangentopoli, non è l'attentato stragista: è il processo per l'omicidio di una tredicenne che ancora appassiona l'opinione pubblica. A tal punto che la

questura di Brescia sta valutando, quel giorno, addirittura di chiudere al traffico via Lattanzio Gambara, dove sorge il tribunale. Si contano oltre un centinaio di testate accreditate, di cui una quarantina di emittenti televisive nazionali e non solo. Furgoni, telecamere, postazioni per le dirette, apparecchiature, "fly" e personale dovranno pur piazzarsi da qualche parte. La decisione finale spetta al prefetto e sarà presa dopo un comitato per la sicurezza e ordine pubblico.(m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellatica (BS) - Via Badia, 4
Tel. 030 310072
Fax 030 311135
e-mail: info@leoneessa.bs.it
www.leoneessabrescia.com